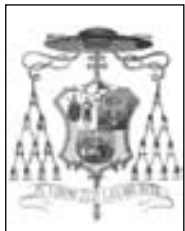


COMUNICAZIONI

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Domenica 6 gennaio: alle ore 10.30 in Cattedrale celebra l'Eucaristia nella solennità dell'Epifania del Signore.
Lunedì 7 e martedì 8: partecipa all'incontro della Conferenza episcopale triveneta a Zelarino.
Giovedì 10: alle ore 9.45 in Arcivescovo incontra i vicari episcopali.
Venerdì 11: dalle 9 alle 12 riceve in Curia.

Domenica 13: alle ore 10.30 a Gemona celebra l'Eucaristia nel 22° anniversario dell'ordinazione episcopale; alle 18 presso la parrocchia della Beata Vergine del Carmine in Udine partecipa al momento di preghiera organizzato in occasione della presentazione del restauro dell'Arca del beato Odorico da Pordenone.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Mons. Giulio Gherbezza riceve in Curia (via Treppo 7) mercoledì 9 e venerdì 11 gennaio dalle ore 9 alle 12.

CALENDARIO DELLE CRESIME

Sabato 19 gennaio: ore 18, a Dignano. **Domenica 20:** ore 11, a Porpetto.

AVVISO AI PARROCI

Con l'Avvento del nuovo anno liturgico sono entrati in vigore i Lezionari festivi secondo la revisione della traduzione della Bibbia da parte della Conferenza episcopale italiana. L'uso di questa nuova edizione del libro liturgico ha messo in luce anche alcuni errori del tipo «copia e incolla»: si tratta di 11 errori in un'opera di 1620 pagine e riguardano l'intestazione delle pericopi da proclamare (ad esempio, «Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Romani» evidentemente da correggere con «Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani»). L'Ufficio liturgico nazionale ha provveduto alla stampa di un foglio contenente le correzioni in formato autoadesivo, già suddivise in 11 fascette, per la correzione dei testi. Il foglio autoadesivo è già disponibile gratuitamente presso la libreria Paoline di Udine e alcune copie presso l'Ufficio liturgico diocesano.

«NOTTE DI NICODEMO» PER GIOVANI

Venerdì 11 gennaio, dalle ore 20.30 alle 22 nella chiesa del Seminario di Castellerio, incontro della scuola di preghiera «Notti di Nicodemo» per giovani maggiorenni.

CRESIMANDI A CASTELLERIO

Sabato 12 gennaio, dalle ore 16 alle 19.30 (compresa la celebrazione della S. Messa festiva), incontro-ritiro spirituale al Seminario di Castellerio per gruppi di cresimandi che stanno per celebrare il sacramento della Confermazione. Prendere contatti in anticipo allo 0432/650265.

«VINO DI CANA» PER COPPIE

Domenica 13 gennaio, dalle ore 17 alle 18.30 presso la chiesa del Seminario di Castellerio, si terrà un incontro di preghiera del ciclo «Il vino di Cana», rivolto a coppie di giovani fidanzati o sposati.

PREGHIERA DI TAIZÉ

Venerdì 11 gennaio, alle ore 20.30 presso la chiesa parrocchiale di Medeuza di S. Giovanni al Nativone è in programma una veglia di preghiera sullo stile della comunità ecumenica di Taizé. Sono invitati adulti e giovani. Info al 328/7181991.

INCONTRO BIBLICO

L'Associazione italiana maestri cattolici continua gli incontri a carattere biblico tenuti da don Luigi Del Giudice. Giovedì 10 gennaio, nella sede di vicolo Sillio 3/A, si affronterà il tema «La Bibbia fonte di preghiera».

PREGHIERA ECUMENICA

Da domenica 6 a sabato 12 gennaio la preghiera non stop per l'unità dei cristiani e la pace promossa dal Centro ricerche e attività ecumeniche si svolgerà presso la parrocchia di Faedis.

S. MESSA IN FRIULANO ALLA PURITÀ

Sabato 5 gennaio, alle ore 18 presso l'Oratorio della Purità del Duomo di Udine, mons. Dario Franco (parroco di Monfalcone) presiederà la S. Messa in lingua friulana.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Le intenzioni affidate all'Apostolato della preghiera da Papa e dall'episcopato italiano per il mese di gennaio sono: «Perché la Chiesa rafforzi il suo impegno per la piena unità visibile, così da manifestare sempre più il suo volto, dove si rifletta la comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo»; «Perché la Chiesa in Africa, che si prepara a celebrare la sua seconda Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi, continui ad essere segno e strumento di riconciliazione e di giustizia in un continente ancora segnato da guerre, sfruttamento e povertà»; «Perché tutti ci impegnamo lealmente per la pace e diveniamo costruttori di rapporti di riconciliazione assumendo uno stile di vita improntato al rispetto della persona umana e all'accoglienza».

A TRE ANNI DALLO TSUNAMI IN ASIA CONCLUSI I PROGETTI DELLA CARITAS DIOCESANA DI UDINE. SPESI 349 MILA EURO

L'onda della solidarietà

Nello Sri Lanka realizzate 45 abitazioni, riparate altre 30 e sostenuta l'economia locale; in India realizzato un progetto per il rilancio della pesca

AD APPENA tre anni dal terribile tsunami del 26 dicembre 2004, si sono conclusi lo scorso 7 dicembre gli interventi per la ricostruzione sostenuti con 349 mila euro dalla Caritas diocesana di Udine - in rete con la Caritas del Nordest e con la Caritas italiana - in India e in Sri Lanka. L'ultimo a concludersi è stato il progetto «Non dimenticate Chilaw», una diocesi nel distretto di Puttalam, nella parte occidentale dello Sri Lanka. L'impatto dello Tsunami nelle zone meridionale e nord-orientale dello Sri Lanka è stato più catastrofico e questo ha determinato la mancanza di azioni finalizzate alla ricostruzione di una parte del distretto di Puttalam, dove c'erano comunque otto villaggi distrutti e una povertà notevole, preesistente al maremoto. Gli obiettivi specifici raggiunti consistono nel sostegno a 60 famiglie locali, prima attraverso la costruzione di un centro di rifugio temporaneo e poi con la ricostruzione di 45 abitazioni completamente distrutte e la riparazione di 30 case danneggiate e l'accompagnamento nella ripresa delle piccole attività produttive, la principale del-

le quali è la pesca. È stata inoltre appoggiata la Caritas di Chilaw nei programmi di aiuto alle comunità locali. Queste due ultime azioni di sostegno continueranno nel tempo.

Il secondo progetto, sostenuto anche da Caritas India e Tuticorin multipurpose social service society, ha riguardato l'India e più precisamente la diocesi di Tuticorin, nella regione del Tamil Nadu, nella zona sud-orientale del paese. Obiettivo principale del progetto - conclusosi già nel luglio 2007 - è stato l'aiuto ai pescatori locali, che per riavviare l'attività avevano bisogno delle attrezzature perdute: barche, reti e attrezzature varie. Nel contempo è stato garantito alle famiglie dei pescatori un reddito minimo e, in prospettiva, il miglioramento del tenore



Una delle case ricostruite nello Sri Lanka.

di vita della popolazione locale attraverso lo sviluppo delle capacità di conservazione del pescato, delle tecniche di trasformazione e commercializzazione del prodotto e con l'apertura di un'agenzia di credito cooperativo e microcredito.

Al via il corso «Solidarietà per azioni 2008»

Inizia venerdì 11 gennaio, alle ore 20.30 presso le suore della Provvidenza (in via Scrosoppi 2 a Udine) il corso «Solidarietà per azioni 2008», rivolto a chi desidera approfondire il tema della mondialità e partecipare ad esperienze di volontariato nel Sud del mondo. Il primo appuntamento sarà dedicato alla Romania e all'Uruguay. Informazioni e iscrizioni all'e-mail spa@volontariato.fvg.it.

Mons. Battisti: «Politica sia impegno morale»

«La questione morale è diventata oggi la più grossa questione politica». Con questa premessa mons. Alfredo Battisti ha introdotto la riflessione su «Impegno e comportamento politico dei cattolici» organizzata a Castellerio sabato 22 dicembre dal Centro internazionale studi Luigi Sturzo a chiusura del primo anno del corso di Socio-politica sulla dottrina sociale della Chiesa. «C'è però ancora chi è convinto - ha proseguito mons. Battisti - che è possibile moralizzare il paese a prescindere da Dio. Ma come ci ricorda Benedetto XVI, senza Dio i conti sull'uomo e sull'intero universo non tornano». Già nel 1994 Giovanni Paolo II aveva esortato i cristiani impegnati in politica a prendere coscienza della loro responsabilità di fronte alle sfide dell'attuale momento storico. «Per i cattolici la politica è un

impegno doveroso - ha sottolineato l'Arcivescovo emerito di Udine -, ma difficile perché c'è sempre il rischio di cercare il potere per ambizioni personali o con il ricorso a mezzi ambigui. Nell'esercizio del potere ci può essere la tentazione di arricchirsi o di lottizzare le istituzioni». Di fronte a questi rischi si impongono alcune linee di comportamento politico dei cristiani. «Alla politica non va mai sacrificata la coscienza, sopra Cesare c'è Dio - ha evidenziato innanzitutto mons. Battisti -. Per il politico cattolico l'autorità è servizio e va esercitata in modo imparziale, senza discriminare chi milita in un altro partito. Il politico cattolico ha attenzione per il povero: serve il povero, non si serve del povero. Accetta la dialettica politica, ma evita lo scontro per partito preso. Chi è sull'altra sponda non è mai un nemico da com-

battere». Perché l'impegno politico dei cattolici possa diventare oggi una forza politica storica è necessario il recupero della dottrina sociale della Chiesa che in questo tempo di crisi non è presente nella cultura e nella testimonianza. «Gesù Cristo - ha proseguito mons. Battisti - è stato maestro nel relativizzare il potere politico, nel sostituirlo con il concetto di servizio, nel liberare la coscienza dell'uomo dal timore del potere e quindi di piegarla ad esso. Si pone allora per il cristiano il problema di quale sia il corretto rapporto fra fede e politica». Mons. Battisti ha distinto la politica intesa in senso culturale, che viene prima dei programmi, dei partiti, delle cose da fare, dalla politica dei partiti che progettano secondo le istanze espresse dalla cultura politica: «I cristiani, come cittadini hanno il dovere di fedeltà alle istituzioni, ma anche di partecipazione. Questa è possibile solo se si

sente il dovere dell'informazione, che poi si deve trasformare in valutazione. Questo passaggio dovrebbe essere aiutato dalla comunità cristiana». Mons. Battisti ha ricordato che Paolo VI nella «Octogesima Adveniens», al n. 4, ha fissato il principio che «spetta alle comunità cristiane analizzare obiettivamente la situazione del loro Paese, chiarirla alla luce delle parole immutabili del Vangelo, attingere principi di riflessione, criteri di giudizio e direttive di azione dall'insegnamento sociale della Chiesa (...) scelte ed impegni che conviene prendere per operare le trasformazioni sociali». In questo discernimento critico i cittadini e le comunità cristiane hanno il diritto di opporsi a linee politiche, alle strutture e alle scelte legislative che si ritengono contrarie al bene comune. Al dibattito con il pubblico presente sono intervenuti i politici Daniele Cortolezzis e Giancarlo Tonutti.

DIO CHI-AMA

Un nuovo anno per dire: «Eccomi»

L'EPIFANIA È festa della rivelazione di un Dio che viene adorato da tutte le genti, le quali nei tre sapienti magi portano i propri doni, espressione di adorazione e di amore. Nella Messa ripetiamo: «Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo». Raccolti in questi santi doni sono pure tutti coloro che - per Cristo - hanno dato la loro vita al Vangelo, alla Chiesa e ai poveri. Giovani dalla vita «strapiena», che hanno ritenuto non fosse ancora vissuta in pienezza senza Cristo.

La conclusione del vecchio e i primi giorni di questo nuovo anno, ci riportano alla dimensione escatologica della vocazione cristiana: quali sono la fine ed il fine della vita? Non si tratta solo di un discorso sui «novissimi» (giudizio, purgatorio, paradiso, inferno), ma grazie alla prospettiva biblica siamo invitati a cercare le «ultime cose», gli «ultimi giorni», la «pienezza» da raggiungere e raggiunta. San Paolo utilizza alcuni

vocaboli che ci aiutano a comprenderne il senso: «Chiesa» (ekklesia) è il popolo di Dio che vive la storia della salvezza; il «regno» (basileia) si realizza mediante il superamento del male e l'evolversi di tutta la creazione verso il suo culmine «consegnato» dal Figlio al Padre (cf. 1 Cor 15,28). Vista così l'escatologia è un punto di arrivo, un vertice da raggiungere: l'«ultimo» (eschaton) acquista oltre a un senso orizzontale, anche un valore verticale; «ultimo» è il meglio, il di più, l'ottimo da raggiungere.

Proprio così desideriamo comprendere il significato di vocazione: essa è la «chiamata per nome» che Dio indirizza alla persona, proponendole la realizzazione ottimale di se stessa, così come la progetta Dio, perché è Lui che rende «nuove tutte le cose» (Apocalisse 21,5).

Così hanno percepito Dio quei ragazzi e ragazze, che in questi ultimi dodici mesi hanno espresso il loro sì gioioso a Cristo: se Dio è la pienezza, non sarebbe sua la chiamata se non contenesse questa completezza assoluta, questo livello ottimale da rag-

giungere. Hanno dato la vita al Signore perché hanno scoperto che Lui è il fine «ultimo» di ogni cosa; Lui è la piena e definitiva realizzazione, anche umana; Dio è il punto di arrivo di ogni ricerca snervante di felicità. Ma l'abbiamo presentata così la vocazione nelle nostre comunità, oppure, piuttosto come «privazione» e «diminuzione»? Anche in questi giorni ho sentito espressioni come queste, a proposito di una ragazza che aveva comunicato ai suoi genitori il desiderio di una scelta di consacrazione: «Poveretta lei che deve privarsi di tante cose, che non può sposarsi, che non può amare...».

Il nuovo anno ci orienti alla ricerca della dimensione escatologica della vocazione personale, perché realizzando in pienezza la nostra chiamata si realizzerà la nostra vera identità e felicità, attuata nella concretezza della vita della Chiesa e in rapporto con essa. Sì, se l'escatologia è il massimo che Dio dona e a cui chiama, la nostra vocazione si realizza solo nella Chiesa.

DON DINO BRESSAN

